

Anch'io voterò questo disegno di legge, perchè si accetta sempre il poco colla speranza di avere di più; ma io raccomando agli onorevoli ministri di meditare ancora una volta sulle calamità che hanno subite quelle povere popolazioni, per le quali questa legge è stata presentata, e vedere se non sia il caso quanto prima di accrescere questo sussidio; ed accrescerlo non solo in vista di sollevare i poveri che hanno perduto i loro abituri, ma impedire che le frane, che hanno già cominciato ad arrecare tante rovine, continuino e finiscano per seppellire interamente quei luoghi.

Quindi ci vuole uno studio ed un apposito disegno di legge per impedire che la calamità continui nella scala calamitosa in cui si trovano.

Io spero che gli onorevoli ministri troveranno ragionevoli queste osservazioni; e, se in questo momento noi non crediamo di fare altre discussioni sul disegno di legge, che intendiamo di votare, essi pensino che fra qualche tempo c'è bisogno di provvedimenti di maggiore importanza, e trovino in questo un principio di soccorso maggiore, che deve essere distribuito in modo più proporzionato ai danni sofferti ed a quelli che sono minacciati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

Giovagnoli. Prendo occasione da questo disegno di legge per rivolgere all'onorevole ministro dell'interno una raccomandazione, che gli avrei fatta durante la discussione del bilancio dell'interno se allora non mi fossi trovato assente non per volontà mia, ma perchè io era occupato in altro pubblico ufficio.

La raccomandazione si riferisce proprio alle frane, ma specialmente a quella che fece sette vittime a Palombara-Sabina. Io prego l'onorevole Depretis di aver la bontà di fare esaminare lo stato delle cose e di prendere al riguardo i provvedimenti opportuni e necessari. Dopo che gli avranno riferito (le condizioni, se le mie informazioni sono esatte, pare sieno abbastanza gravi) provveda in modo che *siano sanate le piaghe*, e che nuove frane non abbiano a produrre molto maggior numero di vittime di quelle già lamentate.

Tra il feudatario del paese ed il comune che lottano fra loro, a vicenda rivolgendosi la responsabilità dei provvedimenti da prendere, il terzo che soffrirà sarà la popolazione, se per combinazione dovesse accadere qualche nuova sventura. Raccomando dunque caldamente la cosa all'onorevole ministro dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lacava, relatore. Io dirò brevi parole, perchè vedo che le condizioni della Camera spingono a far presto. (*Bravo!*) La Commissione del bilancio, appena ricevuto dalla Camera il mandato di esaminare questo disegno di legge, si riunì al più presto ed incaricò me di fare la relazione, che feci immediatamente e presentai alla Camera nella seduta di avant' ieri. La Commissione quindi non poté vedere fin dove era la estensione dei danni e fin dove la somma proposta dal Ministero potesse, o no, bastare. Senonchè essa ritenne che quelle somme bastassero, dal momento che il Ministero non chiedeva altri fondi, soggiungendo che questi erano dati non per sussidi ai comuni, ma a quelle persone povere, le quali avevano avuto la grande sventura di perdere i loro abituri.

Ed è qui appunto che richiamo l'attenzione della Camera: i sussidi, ripeto, non sono dati ai comuni, ma bensì alle persone povere che hanno perdute le loro case; ond'è che, posto in questi termini, il sussidio potrebbe essere bastevole; ma, ripeto, la Commissione del bilancio ha già dichiarato che non ha avuto il tempo per poter verificare se la spesa sia sufficiente.

L'onorevole Maranca ha parlato delle condizioni in cui si trova il comune di Castelfrentano, ma egli stesso ha risposto a sè stesso, leggendo la relazione che precede il disegno di legge, dappoi che l'onorevole ministro dice che qualora le condizioni del comune di Castelfrentano per cagione della frana dovessero portare uno spostamento tale da rendere impossibile ai cittadini di quel luogo di ivi abitare, allora egli presenterebbe un disegno di legge in proposito.

Epperò intendo unirmi ed associarmi a quello che dice l'onorevole Maranca, che cioè anche nello stato attuale fosse il caso di vedere se si abbia da accordare a Castelfrentano un sussidio che possa metterlo in condizione di riparare alle frane da cui è minacciato.

Riguardo all'onorevole Melchiorre ed all'onorevole Miceli dirò loro che se il sussidio di lire 100,000 dato a favore delle persone danneggiate appartenenti alle provincie di Cosenza e di Chieti e di altre provincie indicate nella relazione non fosse sufficiente, allora sarà il caso di venire alla Camera con un altro disegno di legge, (poichè le nostre condizioni finanziarie, certamente, la Camera lo sa, non permettono di largheggiare di troppo) affinchè per quanto è possibile si possa venire in loro aiuto avendo pur anche riguardo al bilancio dello Stato.